

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI INTESA SANPAOLO S.P.A
AI SENSI DELL'ART. 2501-QUINQUIES COD. CIV.
SULLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI**

EURIZON INVESTIMENTI SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A.

IN

INTESA SANPAOLO S.P.A.

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* cod. civ., descrive l'operazione di fusione per incorporazione di **Eurizon Investimenti Società di Gestione del Risparmio S.p.A.** (di seguito anche "**Eurizon Investimenti SGR**" o la "**Società Incorporanda**") in **Intesa Sanpaolo S.p.A.** (di seguito anche "**Intesa Sanpaolo**" o la "**Società Incorporante**"), che ne possiede l'intera partecipazione.

L'integrazione proposta si inquadra nell'ambito del piano di riassetto dei segmenti del risparmio gestito all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'operazione (di seguito anche la "**Fusione**") sarà sottoposta, per la competente decisione – fermo il rispetto delle condizioni previste dal terzo comma dell'art. 2505 cod. civ. – al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, ai sensi dell'art. 17.2 dello Statuto.

La Fusione è inoltre subordinata al rilascio delle richieste autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di seguito "**TUB**") e dell'art. 34, comma 4, del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58 (Testo unico della finanza, di seguito "**TUF**")

Le motivazioni strategiche e le modalità realizzative dell'operazione sono, di seguito, più diffusamente illustrate.

LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

INTESA SANPAOLO S.P.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Intesa Sanpaolo S.p.A., con sede in Torino, Piazza San Carlo 156, e sede secondaria con rappresentanza stabile in Milano, Via Monte di Pietà 8, è una banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario in Italia con circa 10,4 milioni di clienti e 6.050 sportelli e uno dei principali in Europa. Intesa Sanpaolo nasce dalla fusione, perfezionata il 1° gennaio 2007, di Sanpaolo IMI S.p.A. in Banca Intesa S.p.A. – due banche che hanno giocato un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale. Il Gruppo Intesa nella sua configurazione prima della fusione è infatti il risultato di una serie di operazioni di integrazione completate con successo: nasce nel 1998 dall'integrazione di Cariplo e Ambroveneto, cui fa seguito nel 1999 l'Offerta Pubblica di Scambio sul 70% della Banca Commerciale Italiana, successivamente incorporata nel 2001. Il Gruppo Sanpaolo IMI è il risultato della fusione tra l'Istituto Bancario San Paolo di Torino e l'Istituto Mobiliare Italiano, avvenuta nel 1998, e delle successive integrazioni del Banco di Napoli nel 2000 e del Gruppo Cardine nel 2002.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano indiscusso nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nei fondi pensione (con una quota del 31%), nel risparmio gestito (26%), nei rapporti con gli altri Paesi (circa il 26% del regolamento dell'interscambio commerciale), nel factoring (22%) e nell'intermediazione bancaria (17% dei depositi e dei prestiti).

Inoltre, all'estero il Gruppo opera tramite circa 1.250 sportelli al servizio di circa 6,8 milioni di clienti tramite le sue controllate locali. Si colloca al primo posto in Serbia, al secondo posto in Albania, Croazia, Slovacchia e Ungheria e al sesto in Bosnia-Erzegovina e in

Slovenia; mentre sta consolidando le basi per crescere in nuove aree, quali il bacino del Mediterraneo dove opera tramite Bank of Alexandria, la sesta banca in Egitto, e la Russia, dove il Gruppo è presente con KMB Bank.

Il Gruppo dispone di una solida base patrimoniale (con un Core Tier I ratio al 5,9%, un Tier I ratio al 6,5% e il coefficiente patrimoniale totale al 9,0% calcolati sulla base dei dati al 31 dicembre 2007).

Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo, pari a euro 6.646.547.922,56, è interamente sottoscritto e versato e suddiviso in n. 12.781.822.928 azioni del valore nominale di euro 0,52 ciascuna, di cui:

- n. 11.849.332.367 azioni ordinarie
- n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili

Le azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. sono quotate presso la Borsa Italiana SpA ("Mercato Telematico Azionario").

LA STRUTTURA DEL GRUPPO ED I SETTORI DI ATTIVITÀ

Il modello organizzativo si fonda su una Capogruppo che svolge attività operativa, in via diretta ovvero attraverso società controllate, tramite le Business Unit, costituite in particolare da:

- La **Divisione Banca dei Territori** - che include le banche controllate italiane - si basa su un modello che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi regionali, il potenziamento del presidio commerciale locale e il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole imprese e le PMI. Al servizio degli enti nonprofit è stata recentemente costituita Banca Prossima, che opera attraverso le filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo, con presidi locali e specialisti dedicati.
Tra le attività di questa Divisione rientrano anche il private banking, il credito industriale (in cui opera Mediocredito Italiano) e la bancassicurazione (in cui operano EurizonVita, Intesa Vita - joint venture con Gruppo Generali e consolidata in base al patrimonio netto - e Sud Polo Vita nel settore vita e EurizonTutela nel settore danni, con prodotti rivolti principalmente alla tutela della persona e del patrimonio).
- La **Divisione Corporate e Investment Banking** ha come mission il supporto ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali, proponendosi come "partner globale", con una profonda comprensione delle strategie aziendali e con un'offerta completa di servizi. La Divisione include le attività di M&A, finanza strutturata e capital markets (svolte tramite Banca IMI), nonché quelle di merchant banking e di global custody, ed è presente in 34 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking.
- La **Divisione Banche Estere** presidia l'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate, fornisce indirizzo, coordinamento e supporto alle controllate estere che svolgono attività di retail e commercial banking. Il Gruppo Intesa Sanpaolo è presente con 1.250 sportelli e total asset per circa 40 miliardi di euro nei seguenti 12 paesi del Centro-Est Europa e del

Bacino del Mediterraneo: Albania (American Bank of Albania - ABA), Bosnia-Erzegovina (UPI Banka), Croazia (Privredna Banka Zagreb - PBZ), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (KMB Bank), Grecia (filiali ad Atene e a Salonicco di ABA), Repubblica Ceca (filiale a Praga di VUB), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (Vseobecna Uverova Banka - VUB), Slovenia (Banka Koper) e Ungheria (Central-European International Bank - CIB).

- La business unit **Public Finance** ha il compito di servire la clientela Stato, enti pubblici, enti locali, public utilities, general contractor e sanità pubblica e privata, sviluppando le attività di finanziamento e l'operatività bancaria corrente, la finanza di progetto, le cartolarizzazioni, di prestare consulenza di carattere finanziario, con l'obiettivo di favorire la collaborazione tra pubblico e privato e di assistere le iniziative e i progetti di investimento nelle grandi infrastrutture, la sanità, la ricerca e la pubblica utilità in genere. La business unit è costituita da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.
- **Eurizon Capital** è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell'attività di asset management.
- **Banca Fideuram** è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell'attività di asset gathering, svolta dalle reti di promotori al servizio della clientela con un potenziale di risparmio medio/alto.

EURIZON INVESTIMENTI SGR S.P.A.

Eurizon Investimenti SGR S.p.A. (già CAAM SGR S.p.A), con sede in Milano, Piazzale Cadorna, 3, è una società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A, iscritta all'Albo delle Società di Gestione del Risparmio tenuto dalla Banca d'Italia al numero 5.

Il capitale sociale di Eurizon Investimenti SGR è di Euro 11.001.450, rappresentato da n. 213.000 azioni ordinarie.

Con atto a rogito Professor Mario Notari – notaio n Milano - in data 4 aprile 2008, repertorio n. 18583, n. 10453 di Raccolta è stata attuata, con effetto dal 7 aprile 2008, la scissione parziale a favore di Eurizon Capital SGR S.p.A. - società con sede in Milano, capitale sociale sottoscritto e versato Euro 15.000.000, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 04550250015, iscritta al n. 8 dell'Albo delle Società di Gestione del Risparmio tenuto dalla Banca d'Italia, società appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A. - di parte del patrimonio della Società Incorporanda, riconducibile sinteticamente al ramo operativo, del valore contabile indicativo di euro 95 milioni determinato con riferimento alla situazione patrimoniale al 31 agosto 2007, fatta salva ogni variazione di detto valore in conseguenza della gestione ordinaria del ramo d'azienda oggetto di assegnazione nel periodo dal 31 agosto 2007 alla data di efficacia della scissione. La scissione ha determinato la riduzione del patrimonio netto contabile della Società Incorporanda mediante diminuzione del capitale sociale da euro 24.172.200 ad Euro 11.001.450 e delle riserve per la restante parte.

Per effetto dell'assegnazione del ramo aziendale a seguito della predetta scissione, la situazione patrimoniale della Società Incorporanda è composta sostanzialmente da debiti/crediti fiscali, da fondi rischi su cause in essere e da liquidità disponibile. Non sono presenti attività materiali o immateriali di valore significativo.

FINALITÀ E MODALITÀ DELL'OPERAZIONE

A seguito dell'integrazione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI, in coerenza anche con quanto disposto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nel provvedimento emesso in data 20 dicembre 2006, sono state perfezionate - in forza degli accordi raggiunti con Credit Agricole S.A. - una serie di operazioni di razionalizzazione tra le quali l'acquisizione del 65% del capitale sociale di CAAM SGR S.p.A, (*joint venture* nel settore del risparmio gestito in Italia costituita tra la ex Banca Intesa e lo stesso Credit Agricole S.A.) da parte di Intesa Sanpaolo, già titolare del rimanente 35%. L'operazione ha sostanzialmente comportato l'acquisto da parte di Intesa Sanpaolo dell'azienda che in precedenza faceva capo alla ex Nextra Investment Management SGR S.p.A. (fabbrica prodotto precedentemente incorporata in CAAM SGR) ceduta dalla ex Banca Intesa a Credit Agricole nel dicembre 2005.

La CAAM SGR, a decorrere dal 15 dicembre 2007, ha cambiato la propria denominazione sociale in "Eurizon Investimenti Società di Gestione del Risparmio S.p.A."

Nell'ambito del processo di riorganizzazione del settore del risparmio gestito del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo finalizzato ad accentrare in Eurizon Capital SGR S.p.A. (società operante nel settore dell'asset management) la gestione dei fondi comuni originariamente istituiti dalle due Società, nel mese di gennaio 2008 è stata deliberata dalle competenti assemblee dei soci la scissione di parte del patrimonio della predetta Eurizon Investimenti SGR - consistente nel ramo operativo - a beneficio di Eurizon Capital SGR, residuando nella scissa debiti/crediti fiscali, fondi rischi su cause in essere e liquidità disponibile. La scissione è efficace a decorrere dal 7 aprile 2008.

Tenuto conto dell'entità del compendio assegnato alla società beneficiaria della suindicata scissione, la Fusione per incorporazione di Eurizon Investimenti SGR nella sua attuale consistenza nella controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. risponde ad un'opportunità di semplificazione della struttura del Gruppo.

PROFILI GIURIDICI

Le azioni della Società Incorporanda sono interamente detenute dalla Società Incorporante. L'operazione di Fusione sarà dunque realizzata secondo quanto previsto dall'art. 2505 cod.civ. ed in conformità con le modalità previste nel progetto di Fusione. In ragione di ciò non risulta necessario procedere all'emissione e/o all'assegnazione di nuove azioni e alla determinazione del rapporto di cambio.

La Fusione determinerà l'estinzione della Società Incorporanda e l'annullamento della totalità delle azioni da essa emesse.

La situazione patrimoniale di riferimento per la Fusione, ai sensi dell'art. 2501 *quater* c.c., è sostituita dai rispettivi bilanci di esercizio al 31 dicembre 2007 per entrambe le società partecipanti alla Fusione.

Non sono previste, in connessione con la Fusione, modifiche dello statuto della Società Incorporante.

Essendo le due società partecipanti alla Fusione rispettivamente una Banca e una SGR, la Fusione è soggetta alla disciplina di cui all'art. 57 TUB e dell'art. 34, comma 4, del TUF e richiede il rilascio dell'autorizzazione da parte da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 57, terzo comma, TUB, e 2503 cod. civ., la Fusione potrà essere attuata solo dopo quindici giorni dall'ultima delle iscrizioni delle delibere di Fusione, termine riservato per l'opposizione dei creditori.

La decorrenza degli effetti giuridici della Fusione sarà stabilita nell'atto di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 *bis* c.c.

Dalla data di efficacia giuridica, la Società Incorporante assumerà i diritti e gli obblighi della Società Incorporanda.

Le operazioni della Società Incorporanda saranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche ai fini fiscali, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in corso alla data di efficacia giuridica della Fusione.

Non sono previsti trattamenti particolari per specifiche categorie di soci o di possessori di titoli diversi dalle azioni né per la Società Incorporante né per le Società Incorporanda.

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla Fusione.

La Fusione verrà sottoposta per la competente decisione al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, conformemente a quanto previsto dall'art. 17.2 dello Statuto della società.

Ciò a meno che i soci di Intesa Sanpaolo, che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale, non richiedano (ai sensi dell'art. 2505, 3° comma, codice civile) – entro otto giorni da quando il progetto di Fusione sarà depositato presso il Registro delle Imprese – che la deliberazione di approvazione della Fusione venga adottata dall'assemblea straordinaria.

Non vi sono patti parasociali aventi ad oggetto la Società Incorporante né la Società Incorporanda.

La Fusione non darà luogo al diritto di recesso ai sensi degli artt. 2437 e ss. c.c.

RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SUL BILANCIO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

Ai sensi dell'art. 172 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre, n. 917, la Fusione non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni delle società fuse. Nella determinazione del reddito della società incorporante non si tiene conto dell'eventuale avanzo o disavanzo derivante dall'annullamento delle azioni delle società incorporate.

Gli eventuali maggiori valori iscritti, per effetto della imputazione del disavanzo, con riferimento ad elementi patrimoniali della società incorporata, non sono imponibili nei confronti dell'incorporante. In tal caso, i beni ricevuti sono valutati fiscalmente in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi, facendo risultare da apposito prospetto di riconciliazione della dichiarazione dei redditi i dati esposti in bilancio ed i valori fiscalmente riconosciuti.

Le riserve in sospensione di imposta, iscritte nell'ultimo bilancio della società incorporata, concorrono a formare il reddito della incorporante se e nella misura in cui non siano state ricostituite nel suo bilancio utilizzando prioritariamente l'eventuale avanzo di fusione. Le riserve tassabili solo in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito della società incorporante se e nel limite in cui venga distribuito l'eventuale avanzo; quelle che anteriormente alla Fusione sono state imputate al capitale della società incorporata si intendono trasferite nel capitale dell'incorporante e concorrono a formare il reddito in caso di riduzione del capitale per esuberanza.

All'eventuale avanzo di annullamento si applica il regime fiscale del capitale e delle riserve, diverse da quelle in sospensione di imposta, della società incorporata che hanno proporzionalmente concorso alla sua formazione. Si considerano non concorrenti alla formazione dell'avanzo di annullamento il capitale e le riserve di capitale fino a concorrenza del valore della partecipazione annullata.

Ai fini delle imposte sui redditi, la retrodatazione al 1° gennaio dell'anno in corso alla data di efficacia giuridica della Fusione è compatibile con il comma 9 dell'art. 172 del medesimo testo unico, che ammette tale retrodatazione ad un data non anteriore a quella in cui sia chiuso l'ultimo bilancio delle società partecipanti alla Fusione.

Non esistono perdite fiscali della Società Incorporanda.

La Fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'I.V.A., ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

Torino, 11 aprile 2008

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Presidente del Consiglio di Gestione

(Enrico Salza)